

Piano Formativo “VERSO IL JOBS ACT.... IL CFP SI RINNOVA”: promuovere la sicurezza, l’innovazione e l’apprendimento basato sul lavoro per una “buona scuola professionale”

Capofila: Federazione CNOS-FAP

Enti beneficiari: Ass. CNOS-FAP Piemonte, Ass. CNOS-FAP Friuli, Ass. CNOS-FAP Emilia Romagna, Oratorio Salesiano S. Antonio di Padova (Soverato), Ass. CNOS-FAP Regione Lombardia, Centro Salesiano S. Domenico Savio di Arese, Ispettorica Salesiana Lombardo Emiliana, Istituto S. Ambrogio di Milano, Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (Bologna), Opere Sociali d. Bosco e Ass. CNOS-FAP Regione Puglia.

Obiettivi: aggiornare le competenze di dirigenti, docenti e formatori in risposta ai mutamenti attesi in termini di qualità, attrattività e flessibilità dei sistemi italiani ed europei di Istruzione e Formazione Professionale; esso intende facilitare la transizione verso l’idea di un modello del CFP e scuola polifunzionale che sta trasformando l’intera architettura del sistema educativo/formativo in Italia.

Background

Il Piano Formativo **VERSO IL JOBS ACT.... IL CFP SI RINNOVA** è una componente fondamentale di un più ampio Piano d’azione attuato dal 2013 dal CNOS-FAP. Negli ultimi due anni la Federazione CNOS-FAP ha inteso focalizzare il proprio Piano d’azione sul appunto sul processo di rinnovamento in atto alla luce delle novità introdotte in Italia dal DDL “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, con particolare riferimento all’attuazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e alla recente riforma dell’apprendistato duale. Come tale, i risultati dell’apprendimento che si intendono fornire ai beneficiari attraverso il presente Piano risultano essere complementare con quelli relativi al Piano formativo “**QUALITÀ E INNOVAZIONE NELLA BUONA FORMAZIONE PROFESSIONALE**”, finanziato da Fonder nel 2015, le cui direttrici fondamentali sono delineate dall’analisi di 2 diversi livelli di bisogni:

(D) in Italia e in Europa, aumentare la qualità, l’attrattività e l’innovazione dei sistemi di IeFP europei per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020 in riferimento alla crescita intelligente ed inclusiva:

Il Comunicato di Bruges nel 2010 ha individuato come obiettivo fondamentale l’innovazione e la qualità dell’IeFP, incentivando un’istruzione “aperta” e inclusiva, Qualità, flessibilità e sicurezza nell’IeFP; Nonostante la crisi internazionale e la conseguente diminuzione di fondi europei 2014-2020, il processo di rinnovamento, la competitività e la qualità dei sistemi IeFP europei rimangono assi centrali di Europa 2020 per raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nel 2010, la Commissione Europea (COM(2010) 2020) evidenziava il ruolo strategico ed il contributo atteso dell’IeFP all’interno dei 3 assi e delle 7 iniziative faro su cui si articola la strategia europea:

- L’IeFP per una crescita intelligente: l’Iniziativa faro “L’Unione dell’innovazione” indica come principale risultato atteso il rafforzamento dei legami tra istruzione, settore delle imprese, ricerca e innovazione, mentre “Youth on the Move” pone come obiettivo migliorare la qualità e l’attrattività di tutti i livelli di IeFP nell’UE, promuovendone l’apertura e la pertinenza con le esigenze del mercato del lavoro.
- L’IeFP come uno dei settori chiave per raggiungere una crescita inclusiva, capace di investire nelle competenze e modernizzare i mercati del lavoro, i sistemi di sicurezza i metodi di formazione per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti.

In Italia, il DDL “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, sottolinea la necessità di un impegno sempre maggiore per assicurare la qualità dei servizi e, in particolare, di quelli dell’istruzione e della formazione”, definendo l’innovazione e la cultura della qualità “*attraverso la ricerca e la progettazione integrata, un sostegno irrinunciabile al governo di un sistema formativo integrato*”.

La grande novità introdotta recentemente dal JOBS ACT riguarda anche i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, rispetto ai quali potranno essere avviati percorsi aggiuntivi caratterizzati dall’attivazione di contratti di apprendistato o di alternanza scuola di almeno 400 ore: delle 990 ore minime del percorso formativo almeno il 50% dovrà essere svolto o in apprendistato o in alternanza, anche attraverso tirocini curriculari. L’apprendistato e l’apprendimento basato sul lavoro in generale in tal senso sono tematiche prioritarie dell’agenda nazionale ed europea per l’Istruzione e la Formazione. Sono 140mila gli apprendistati e le occasioni di impiego che verranno offerte ai giovani europei nel contesto dell’iniziativa UE

“Alleanza europea per l’apprendistato” (EAfA). L’adeguamento delle competenze di docenti e formatori italiani, e l’avvio di un confronto basato su esperienze realizzate dai propri colleghi europei, che già da tempo hanno avviato sperimentazioni in tal senso, risultano di fondamentale importanza per aumentare la competitività del sistema di IFP italiano (Agenzia Italiana Erasmus+ 2016).

(II) il percorso di rinnovamento dell’istruzione e dell’IFP salesiani:

La necessità di dare continuità al processo di rinnovamento avviato all’interno delle scuole e CFP salesiani, viene riassunto nella ricerca “30 anni di storia e di esperienze della Federazione CNOS-FAP in Italia” (G. Malizia, M. Tonini 2010): *È richiesta la flessibilità e la mobilità occupazionale e la polivalenza della cultura professionale. Per rispondere al meglio a queste esigenze del mondo dell’occupazione si dovrà pensare a una nuova figura di lavoratore che non solo possiede i necessari requisiti tecnici, ma anche nuovi saperi di base, capacità personali (comunicazione, lavoro cooperativo, apprendimento continuo) e virtù del lavoro. La necessità di innovare l’offerta e le metodologie didattiche e di promuovere “l’efficacia dei processi di insegnamento ed apprendimento sono la carta vincente di qualsiasi scuola”, ed in particolare di quella salesiana (Frisoli).*

Dalle direttrici delineate si evince come la sfida di rinnovamento della proposta educativa salesiana, si focalizza sul soddisfacimento di diversi ed interrelati bisogni formativi comuni ad entrambi i livelli dettagliati, sui quali basare l’aggiornamento delle competenze dei beneficiari (docenti, formatori e dirigenti):

1. Migliorare la qualità, la pertinenza e l’innovatività dell’offerta formativa dei CFP e delle scuole salesiane, promuovendo l’internazionalizzazione dei profili professionali degli studenti, e ad incentivandone la mobilità e l’inserimento qualitativo nel mondo del lavoro. In base alla valutazione di progetti italiani e europei realizzati (ICI - 2008-AUS-146243), il CNOS-FAP ha riscontrato diversi gap: negli allievi, nella preparazione linguistica e nelle competenze comunicative in ambienti di apprendimento non-formali; nei formatori, nel trasferire nel proprio contesto approcci metodologici e didattici tesi ad incentivare lo sviluppo di curricoli transnazionali ed il placement in aziende.

2. Sviluppare un ambiente d’apprendimento più flessibile, dinamico e attraente:

L’innovazione digitale rappresenta per la scuola l’opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto e realizzare “una crescita intelligente”, in linea con gli obiettivi di Europa 2020 e con i risultati dell’Iniziativa faro “Agenda digitale europea”. In Italia i progetti avviati dal MIUR, attraverso cui la scuola si è avvicinata all’uso delle TIC, hanno contribuito a trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi, gli strumenti di lavoro ed i contenuti, e oggi evolvono in una dimensione nella quale la tecnologia si integra nella didattica di classe.

3. Mettere in atto processi continui di formazione/aggiornamento in materia di sicurezza, adattando i contenuti in relazione alle diverse figure chiave della Sicurezza. Le diverse competenze e conoscenze richieste alle figure chiave indicate dal Testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro (d.lgs. 2008, n. 81), impongono un adeguato aggiornamento periodico. La Commissione Europea, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 per una crescita inclusiva, e con particolare riferimento alla modernizzazione dei sistemi sociali e di sicurezza, lo scorso giugno 2014 ha presentato il nuovo Quadro Strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014–2020.

Obiettivo:

Il Piano formativo si basa sull’analisi delle 2 direttrici dettagliate: da una parte prosegue la riflessione sul rinnovamento dell’IFP salesiana; dall’altra fornisce competenze funzionali ad estendere all’IFP l’innovazione del Ddl “buona scuola” e le novità introdotte dal jobs act (apprendistato duale e alternanza scuola/lavoro) finalizzate ad aumentare la qualità e l’attrattività dei sistemi italiani di IFP, e a raggiungere degli obiettivi di Europa 2020 per una crescita innovativa ed inclusiva.

Il Piano è articolato in 25 Progetti formativi rivolti a scuole e CFP, riferiti a set di competenze e a *Learning Outcomes* indipendenti, funzionali al raggiungimento di uno dei 3 livelli di problemi delineati, includendo:

- Progetti strategici per il CNOS-FAP perché finalizzati ad analizzare e replicare nel contesto italiano buone prassi europee volte ad aumentare la qualità dell'offerta formativa, e la governance partecipata dei sistemi formativi salesiana (P.F. 1, da 3 a 6, 8, 10, 25).
- Progetti che, in linea con l'iniziativa "New skills for new jobs", analizzano metodologie e strumenti per la progettazione di percorsi innovativi: progetti tesi cioè a sviluppare un ambiente di apprendimento dinamico e attraente anche attraverso la digitalizzazione della didattica, o a favorire l'alternanza e la transizione formazione-lavoro (P.F. 2, 23).
- Progetti per l'aggiornamento delle competenze delle figure chiave della sicurezza, anche sugli strumenti introdotti dal Quadro Strategico europeo 2014–2020 (P.F. 7, da 11 a 22, 24).
- Progetti che puntano sull'innovazione dei processi di apprendimento e insegnamento, anche e soprattutto alla luce delle peculiarità della IeFP salesiana (P.F. da 1, da 3 a 6, 9).

I moduli formativi adottano una metodologia *blended* che alternerà lezioni frontali, laboratoriali e Project work ad apprendimento in FAD, attraverso cui i beneficiari adatteranno al proprio ambiente lavorativo le metodologie apprese.

Modalità di monitoraggio e valutazione del Piano

Gli strumenti di auto-valutazione dettati dalle norme europee per la certificazione UNI EN ISO 9001:2008, su cui si basa il sistema di gestione qualità del soggetto attuatore, e su cui sono strutturati i Piani di monitoraggio e valutazione di tutte le attività da esso erogate, verificheranno:

1. La coerenza della risposta formativa;
2. Il processo gestionale al fine di poter apportare modifiche di correzione e miglioramento del training design.

Il Piano di monitoraggio e valutazione risulta articolato in tre componenti interrelate, messe in atto dal Responsabile della valutazione che coordinerà: i Coordinatori di Progetto, il Responsabile amministrativo e i docenti, responsabili del Follow-up e della raccolta dati.

1 – Valutazione di impatto:

- A. Valutare l'impatto dell'intervento e le sue ricadute sulla qualità del lavoro dei beneficiari e sul livello di competitività dell'offerta formativa della federazione CNOS-FAP

Output: report sulla valutazione finale del Piano validato dal Responsabile di Piano.

2 – Valutazione della strategia progettuale

- B. Verificare il raggiungimento dei *Learning Outcomes*
- C. Valutare la coerenza della strategia progettuale rispetto ai bisogni e identificare un'analisi di fattibilità per interventi futuri

Output della valutazione: valutazione iniziale e finale sul raggiungimento dei Learning Outcomes previsti in attraverso la comparazione delle competenze in entrata e in uscita, così come dettagliato nel Piano di valutazione specificato all'interno di ciascun progetto formativo

3 – Follow-up e monitoraggio delle attività

- D. Raccogliere in tempo criticità e apportare correttivi alla strategia.

Output della valutazione: report sulla valutazione finale in merito al raggiungimento dei risultati attesi del Piano e valutazione del feedback ricevuto dai corsisti come dettagliato nel Piano di valutazione incluso all'interno di ciascun progetto formativo.